

## **CANTIERI LIBERI DALLE MAFIE IN UN PAESE LIBERO DALL'ILLEGALITA'**

### **I TEMI DELLA 3<sup>A</sup> CONFERENZA NAZIONALE SUL MEZZOGIORNO FILLEA CGIL**

Palermo, 25 ottobre 2010

*“ In settori con un mercato selettivo e competitivo, un periodo di crisi dopo una crescita tumultuosa dovrebbe avere un effetto positivo con il rafforzamento delle imprese più strutturate ed organizzate, ma per l'edilizia tutto questo non avverrà. E' più facile prevedere che si assisterà ad una penalizzazione delle imprese strutturate, perché crescerà una richiesta di alta qualità a prezzi più bassi. Nel triennio 2008 – 2010 si ipotizza una diminuzione degli investimenti fissi complessivi del 5,4%, ovvero 200/250mila addetti in meno.”*

Era il 26 gennaio del 2009 quando la Fillea, nel corso della sua assemblea nazionale a Milano, lanciava l'allarme. Per questo, prima da soli, poi con gli altri sindacati del settore ed infine con tutte le parti sociali, gli edili della Cgil hanno avanzato una serie di proposte per affrontare la crisi economica, chiedendo al Governo un rafforzamento delle regole del mercato delle costruzioni ed un piano concreto di investimenti. Obiettivo rilanciare il settore delle costruzioni come volano per la ripresa dell'intera economia, all'insegna della qualità del lavoro e dell'impresa, della sicurezza, della legalità e della sostenibilità. **Una proposta consegnata al presidente del Consiglio il 15 maggio del 2009, in occasione degli Stati Generali delle Costruzioni.**

Ma al “ghe pensi mi” del Presidente del Consiglio non è seguito nulla: né la convocazione dei tavoli interministeriali promessi, né provvedimenti per il rilancio del settore, ad eccezione di annunci privi di “moneta contante”, né regole per scongiurare che si allargassero storiche distorsioni del mercato e si allungassero le mani delle economie criminali nel sistema degli appalti. Unico risultato, l'allungamento a 52 settimane della cassa integrazione, ma solo per l'industria.

**Nel frattempo, tutte le previsioni si sono rivelate nella loro drammaticità, e nel maggio scorso - ad un anno dagli Stati generali - sindacati e parti sociali ancora una volta hanno rinnovato al Governo l'invito a “fare”.**

Ma quel fare continua a restare annuncio.

**DALLA CRISI, PRIMA O POI SE NE USCIRÀ...MA A QUALE PREZZO?** Al prezzo di centinaia di migliaia di lavoratori a casa, di opere ferme, di un mercato delle costruzioni stravolto e spaccato in due, da una parte i grandi appalti pubblici nelle mani delle “cricche” di cui i giornali parlano ogni giorno, dall'altra un mercato dei lavori privati ridotto ad una giungla, dove si affermano illegalità, irregolarità, evasione ed elusione di norme e regole, riduzione dei diritti e delle tutele del lavoro.

**QUESTO È IL RISCHIO CHE STA CORRENDO L'EDILIZIA IN ITALIA.** Sciocco sarebbe pensare che si tratti di un problema solo concentrato al Sud d'Italia, dove più forte è la presenza delle economie criminali. I fatti dell'Expo milanese e le altre operazioni condotte in questi mesi da Magistratura, forze dell'ordine e Guardia di Finanza confermano che l'Italia tutta, da Nord a Sud, è oggi il campo di gioco di un sistema criminale che parla tutti i dialetti d'Italia, proliferando e facendo profitti sulla pelle dei lavoratori sempre più ricattati, delle imprese sane sempre più soggette ad un dumping selvaggio e cannibale, del territorio sempre più devastato, delle comunità locali sempre meno sicure, delle regole considerate - anche dal Governo - orpelli inutili.

Tutta l'Italia, da Nord a Sud, è piombata in un terribile déjà vu: intorno alle opere pubbliche e all'edilizia si sono riannodati legami di interesse, collusioni, patti scellerati tra segmenti importanti della politica, della burocrazia e dell'imprenditoria, che hanno permesso la presenza e la diffusione delle mafie, dell'illegalità e della corruzione. Da qui, da questa fotografia a tinte fosche del settore delle costruzioni – e di un sistema di potere - si sviluppa la riflessione della Terza Conferenza Nazionale sul Mezzogiorno della Fillea Cgil, dal titolo **“CANTIERI LIBERI DALLE MAFIE IN UN PAESE LIBERO DALLA ILLEGALITÀ. NORD SUD INSIEME PER LO SVILUPPO E IL RIASSETTO DEL TERRITORIO.”**

**Ed è da Palermo che la Fillea lancia il suo messaggio alle forze sane del lavoro e delle imprese, alle istituzioni ed alle comunità locali, di liberare le energie positive per liberare i cantieri, e con essi il territorio ed il mercato, dalla illegalità.**

**E lo fa proponendo l'idea di “UN GRANDE CANTIERE PER IL MEZZOGIORNO” prendendo a simbolo 8 opere su cui aprire una vertenza per la loro immediata cantierizzazione.** Opere utili alle comunità locali ed indispensabili per riagganciare il Sud al resto del paese e l'Italia al resto d'Europa. Opere ferroviarie, come l'alta capacità Napoli – Bari, la tratta Battipaglia – Potenza – Metaponto, la Termoli – Lesina; opere stradali, come il completamento della Salerno – Reggio Calabria, la Sassari – Olbia, la Ragusa – Catania; opere idriche, come la Diga sul Rio Monti Nieddu, che attende dal '74 di essere completata; ed infine l'opera di ricostruzione de L'Aquila.

**In tutto 9,3 miliardi, che in quattro anni occuperebbero un totale di 71mila lavoratori e darebbero all'economia ed alla vita delle comunità locali nuove opportunità di crescita.**

Opere utili, dunque, e non opere faraoniche, come il Ponte sullo Stretto, di cui né la Sicilia né il Paese sentono il bisogno.

**Un altro fronte della proposta Fillea è quello della messa in sicurezza del territorio, soprattutto in riferimento ai due grandi rischi cui è esposto gran parte del meridione:**

- **rischio idrogeologico:** sono 1.668 i comuni del Sud l'Italia a rischio frane ed allagamenti (il triste primato alla Calabria, con il 100% dei comuni, seguita dalla Basilicata con il 94% e dal Molise con l'89%);  
- **rischio sismico:** la regione italiana maggiormente esposta è la Calabria, con il 63,8% dei comuni in zona rossa. Poi vengono Basilicata e Molise, rispettivamente con il 34,4% e il 31,6%, a cui corrispondono il 38,4% e 24,1% della popolazione residente. Per cittadini esposti al rischio, a registrare i valori più elevati sono Calabria e Campania, rispettivamente con oltre un milione la prima e più di 400mila abitanti la seconda. Se guardiamo agli edifici scolastici, scopriamo che nelle regioni del Sud Italia il 65,09% delle scuole è dichiarato a rischio sismico, ma solo l'11,76% possiede il certificato di collaudo statico e solo il 62,5% fa le prove di evacuazione.

**Dunque, per la Fillea il tema della messa in sicurezza del territorio rappresenta l'altra grande priorità del Mezzogiorno.**

**Sull'edilizia scolastica, il Governo con delibera Cipe ha destinato 1 miliardo del Fondo Infrastrutture. Perché allora ha reso disponibili per gli interventi sulle strutture scolastiche solo 358 milioni? Dove sono andati a finire gli altri 642 milioni?**

**LE RISORSE: IL GRANDE BLUFF DEL CIPE SULLE GRANDI OPERE, I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'** Solamente il 2,7% degli 11,3 miliardi del Piano Cipe finanziato nel 2009 si è trasformato in gare per lavori, mentre risulta impegnato solo l'8% dei 35,6 miliardi dei programmi 2007-2013 destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno. Questo il "grande bluff" del Governo, che dal dicembre 2008 sbandiera nelle diverse delibere Cipe adottate grandi investimenti..ancora ridondanti annunci ma privi di sostanza. **Non solo, ma i fondi destinati al Mezzogiorno scendono dal 25,51% del 2005 al 18,70% del 2009!**

Mentre non si ha traccia delle giacenze Cipe, in totale quasi 29miliardi, restano al palo 3,4miliardi, risorse vere e disponibili da subito per opere sotto la soglia dei 5milioni in dotazione degli Enti Locali...ma bloccate dai vincoli del patto di stabilità.

## **EDILIZIA: I NUMERI DELLA CRISI**

Il settore delle costruzioni rappresenta un pezzo importante del sistema industriale italiano. Esso occupa il 16,8% degli addetti dell'industria e dei servizi: un milione e 900 mila gli addetti (tra lavoratori dipendenti ed artigiani), oltre 700 mila le imprese, per la gran parte piccole e piccolissime.

Tra il 2008 ed il 2009 perdita secca di fatturato pari a 47 miliardi di euro, pari al 12,3% (calo del 7,6% nelle costruzioni in senso stretto, di oltre un terzo della produzione dei laterizi, del 20% del cemento).

Le previsioni per il 2010 sono di un ulteriore incremento della perdita, stimata intorno al 4,4%.

Il fatturato complessivo è sceso dai 385 miliardi del 2008 a 338 nel 2009, con previsione di ulteriore perdita nel 2010 di 15 miliardi.

Ogni miliardo di nuova produzione genera 23.620 posti di lavoro (oltre 15mila nelle costruzioni ed 8.500 nell'indotto). Secondo Federcostruzioni, una spesa aggiuntiva di 1 milione di euro nel settore delle costruzioni genera una ricaduta di 2,727 milioni di euro.

E' facile, dunque, fare un conto della perdita drammatica di posti di lavoro, diretti ed indiretti, così come è facile capire perché l'edilizia ha sempre avuto un "effetto anticiclico" in presenza di crisi economiche.

## **TUTTI GLI APPROFONDIMENTI NELLA CARTELLA STAMPA**

Ufficio Stampa e Comunicazione Fillea Cgil Nazionale  
resp.le Barbara Cannata - tel. 06.441141 - cell. 335.7888152 – email: b.cannata@filleacgil.it / ufficio stampa@filleacgil.it  
sito internet www.filleacgil.it - Via Morgagni 27, 00162 Roma  
La Fillea Cgil Nazionale è anche su Facebook e YouTube